

## Lo spettacolo

# Russo Arman si trasforma in Elizabeth

Quando sua madre, Anna Bolena, viene decapitata, Elizabeth Tudor ha tre anni. Ventidue anni dopo, nel 1558, salirà al trono d'Inghilterra per restarci fino alla morte, nel 1603, entrando nella storia come una magnifica anomalia. Così carismatica da definire un'intera epoca col proprio nome. Poterla interpretare è «un'occasione imperdibile», dice Elena Russo Arman, protagonista di *I corpi di Elizabeth* all'Elfo.

di Sara Chiappori • a pagina 11

All'Elfo

# Elizabeth vita straordinaria di una regina star

di Sara Chiappori

Quando sua madre, Anna Bolena, viene decapitata, Elizabeth Tudor ha tre anni. Ventidue anni dopo, nel 1558, salirà al trono d'Inghilterra per restarci fino alla sua morte, nel 1603, entrando nella storia come una magnifica anomalia. Senza di lei, tanto per dire, Shakespeare non sarebbe stato Shakespeare. Così carismatica da definire un'intera epoca con il proprio nome. Poterla interpretare è «un'occasione imperdibile», dice Elena Russo Arman, protagonista di *I corpi di Elizabeth* di Ella Hickson, star della drammaturgia made in Uk, traghettata in Italia dalla nuova produzione dell'Elfo con regia a quattro mani di Cristina Crippa ed Elio De Capitani e traduzione di Monica Capuani (da stasera all'11 febbraio). Spettacolo fortemente voluto da Russo Arman, «non solo per il personaggio, ma anche e soprattutto per la struttura del testo. In una didascalia iniziale, l'autrice invita tutti coloro che lo metteranno in scena ad affrontarlo non come un dramma storico, ma come una pièce contemporanea. La ricostruzione è precisa e documentatissima, ma non è un salto nel passato. Al contrario entra nell'oggi con grande precisione e uno sguardo sul fem-

minile molto interessante».

Quello che vedremo, dunque, è l'anatomia dell'ascesa al potere di una donna fuori dal comune, «una mente fuori dal comune, una passione carnale fuori dal comune, una capacità di autocontrollo fuori dal comune, che le ha permesso di sopravvivere a pericoli inimmaginabili». La incontriamo ancora adolescente a rischio di estromissione dalla linea dinastica (e di decapitazione), la ritroviamo regina in un gioco di sdoppiamenti: da giovane è interpretata da Maria Caggianelli Villani, a cui subentra, con l'allure della sovrana, Elena Russo Arman, a sua volta pronta a moltiplicarsi per altri personaggi (Catherine Parr, Mary Tudor) in un cast con ruoli multipli completato da Enzo Curcurù (Dudley, l'oggetto del desiderio erotico, ma anche Thomas Seymour) e Cristian Giammarini (Cecil, il più fidato dei consiglieri) sulla scena firmata da Carlo Sala come un gioco di velari ricamati dove splendono i costumi di Ferdinando Bruni, «preziosi, bellissimi, pensati anche per dare conto dell'evoluzione di Elizabeth, che a un certo punto diventa una specie di idolo», continua Russo Arman, convinta che il destino di questa donna sia

stato determinato «dal suo carattere, dalla lungimiranza con cui ha costruito se stessa e la sua immagine: in un mondo dove il potere si declina al maschile, lei regna per quarantatquattro anni senza sposarsi e senza avere figli. Ha molti amanti, ma diventa la regina vergine, madre del suo popolo. È la sovrana delle vittorie militari che nel discorso alle truppe prima della battaglia di Tilbury contro l'Invincibile Armada spagnola dirà «Sono una donna fragile ma ho lo stomaco di un re»».

Oscilla senza perdere il controllo tra molti corpi, «il corpo politico della regina, il corpo sacro del monarca scelto da Dio, il corpo fisico di una donna che conosce molto bene il desiderio e la passione». E capisce in fretta che i sentimenti rendono fragili, «rinuncia all'amore, sceglie di essere regina pagando il prezzo di una solitudine feroce». Pubblico e privato, maschile e femminile, eros e potere, la storia di Elizabeth è anche una storia di contrasti e di opposti. «Attraverso la lente della storia, questo testo ci dice molto anche di noi. Passano i secoli, alcune cose non cambiano. Per esempio la fatica che fanno gli uomini ad accettare una donna al potere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Con la regia  
di De  
Capitani e  
Crippa ed  
Elena Russo  
Arman  
nei panni  
della sovrana  
“Una pièce  
che entra  
nell’oggi  
con uno  
sguardo sul  
femminile  
interessante”*

**📍 Dove e  
quando**

Elfo Puccini,  
corso Buenos  
Aires 33, da  
stasera all’11  
febbraio.  
Biglietti  
34/16,50 euro.  
Tel.  
020066060.  
Foto: Laila  
Pozzo



la Repubblica  
**Milano**

**Urbanistica, confronto sul futuro**  
L'Urbanistica è pronta per il futuro? Ecco le sue sfide e le sue opportunità

**Mobilità, palazzi, energia  
il buono della tecnologia**  
La tecnologia è il motore del futuro delle città

**Il sindaco è  
aperto un tavolo  
alla ricerca di spunti**  
La Regione ha  
richiesto i dati  
per i fondi

**Domini recitati in  
sotto Casale e  
Andegone**

**HALLBERG**  
**COMPETENZA  
TAGA**

**Elizabeth  
vita straordinaria  
di una regina star**

**Ambrosiano**  
DIAMO VALORE AI TUOI SOGNI

**VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI!**

006166